

# ECONOMIA

## IL TREND

LA PRESENZA DI IMPRENDITORI STRANIERI SUL NOSTRO TERRITORIO SEGUE UN ANDAMENTO CONTINUO DAL 2012, CON PICCHI TRA IL 2013 E IL 2016

# La piccola impresa parla straniero

*Crescono i titolari di aziende venuti dall'estero: ecco la mappa settore per settore*

di GABRIELE TASSI

**PARLA** sempre di più tutte le lingue del mondo il tessuto imprenditoriale bolognese. Finito il tempo dei negozietti timidamente nascosti fra le vie del centro, le attività di 'importazione' si sono fatte grandi, aumentando nel numero e nella diffusione. Sono 10.315 per la precisione, secondo i dati della Camera di commercio (aggiornati al 30 giugno), un dato che fa segnare un aumento in appena 6 mesi di 233 partite iva rispetto al 2018, e rappresenta oltre il 10% delle attività nostrane (95.377). E non è tutto, perché il numero più significativo è quello del trimestre aprile-giugno: +133. Rappresentano quindi oltre un quarto del totale delle nuove aperture del bolognese: rapido

## I SETTORI

Resta trainante quello dei servizi, con 6.483 aziende attive. Segue l'industria

il confronto con le 445 attività in più in tutto il territorio, che fotografa una crescita del +0,50% per i servizi (+301), e una variazione del +0,46% per l'industria (+108).

**GUARDANDO** nel dettaglio il medesimo segmento temporale, il saldo migliore è nel settore delle costruzioni, dove le imprese gestite da stranieri sono aumentate di 35. E' stato così anche nei primi tre mesi del 2019, tra gennaio e marzo infatti sono cresciute di 24 le aziende 'estere' nell'edilizia. Un dato che, sostanzialmente, è quasi una costante degli ultimi an-

## I NUMERI

(10% del totale)

**10.315** le imprese straniere nel bolognese

**+133** la crescita nel trimestre aprile-giugno 2019

- |               | aziende      |
|---------------|--------------|
| ● Servizi     | <b>6.483</b> |
| ● Industria   | <b>3.719</b> |
| ● Agricoltura | <b>104</b>   |



ni, eccezion fatta per il 2018, dove le imprese di costruzioni gestite da stranieri erano diminuite di 14. Tutti gli altri settori hanno saldi (fra aperture e cessazioni) sostanzialmente stabili, a parte il commercio all'ingrosso -18 fra marzo e giugno (e -28 fra gennaio e marzo).

**A QUESTO** punto è ben chiaro: il settore cardine dell'economia per chi arriva sotto le Due Torri e decide di investire è quello dei servizi (ovvero, dai negozi agli alimentari, fino a operatori del turismo, assicuratori e bancari; insomma la più grossa fetta di lavoro-

## L'IMPATTO I dati della Mercanzia parlano chiaro sul peso degli ingressi dall'estero

tori) che conta 6.483 aziende attive, seguono l'industria (con 3.719), e l'agricoltura, con 104. In pratica nei soli servizi, queste rappresentano un decimo del totale di Bologna e provincia (60.037), dato ancora più significativo nell'industria, dove l'impatto delle imprese gestite da stranieri va ben oltre il 15% del totale (15,8%). Consideriamo il totale delle imprese bolognesi per attivi-

tà economica (sempre al 30 giugno): il 62,9% opera nel cosiddetto 'terziario', il 24,7% nell'industria e l'8,6% in agricoltura e pesca. E' evidente come le straniere ricalchino le costanti del nostro territorio, per quanto riguarda i servizi (62,85%), siano molte di più - in proporzione - nell'industria (36,05), ma decisamente meno nell'agricoltura (1%). La crescita però è costante, e va avanti sin dal 2012, quando il loro numero era di poco sopra le 8mila (8.397) e negli anni è rimasta pressoché continua, con picchi significativi fra 2013 e 2016, e una presa di posizione sempre più forte nell'imprenditoria della nostra città.

## DOVE SONO

### L'attrazione bilanciata tra città e provincia

**SE FOSSE** una partita di calcio la si potrebbe raccontare con un pareggio: è praticamente uguale il numero di imprese straniere in città (dove sono 5.214) e provincia (5.101). Nel dettaglio, tolti la città, il Comune che nell'ultimo trimestre 2019 conta più nuove imprese straniere (secondo i dati della Camera di commercio al 30 giugno) è Valsamoggia dove sono aumentate di 14, e un semestrale complessivo di +21. La cifra proietta le Valli del Reno, Lavino e Samoggia complessivamente a +37. Ma è anche una delle zone dove ne chiudono di più: 45. Anche alle Terre D'Acqua hanno detto addio in 58 ma il saldo totale (+134) è comunque positivo, e va di pari passo con quel +233 totale da gennaio 2019. Grandi numeri sì, perché confrontando il totale delle imprese straniere attualmente registrate nelle Valli del Reno, Lavino e Samoggia con quelle del Circondario Imolese, la differenza è praticamente nulla, anzi, conta 1.072 partite iva, contro le 1.028 presenti sulle rive del Santerno.

## DALLA PRIMA

### UNA RICCHEZZA DA TUTELARE



di VALERIO VERONESI\*

(...) **MA QUELLO** che dobbiamo fare oggi è anche interrogarci su quella che sarà la fotografia fra cinque anni. Quando titolari d'impresa saranno i ragazzi nati da genitori stranieri e ora nelle classi con i nostri figli, o bambini

ora nei banchi di scuole lontanissime da noi. La distinzione fra impresa italiana e straniera è destinata nel giro di un tempo brevissimo ad essere piena di mille sfumature, una per ogni storia personale di trasferimento, di radici di famiglia piantate e tolte per mille motivi. L'altro tema dunque - accanto a quello del rispetto delle regole e della cultura della sicurezza da parte di tutti - è quello della nostra capacità come sistema di

attrarre le nuove imprese italiane e straniere allo stesso tempo. Le attività che non competono solo sul prezzo. Quelle che si evolvono, cambiano. Le nuove economie del futuro basate sulla conoscenza, sulla capacità di trasformare la creatività e le applicazioni scientifiche in servizi in grado di semplificare la nostra vita. L'integrazione futura fra il negozio di alimentari sempre aperto sotto casa e l'attività del figlio che avrà studiato ingegneria,

economia o medicina, o quello che vorrà.

E' l'urgenza che la Camera di commercio si è posta come obiettivo sopra tutti: trattenere i nostri giovani affinché non diventino un numero in statistiche di altri paesi sull'imprenditoria straniera. Capacità e talenti che vivono e studiamo qui vanno trattenuti perché diventino la nostra imprenditoria del 2050

\* presidente della Camera di Commercio